

# Volume 2

## ALTA FEDELTA'

# 26 Dischi di JAZZ

Ventisei dischi per approfondire la conoscenza del Jazz.  
Titoli di altissimo livello qualitativo, sia artistico che di registrazione.





	<p><b>FREDDIE HUBBARD</b></p> <p><b>OPEN SESAME</b></p> <p><b>Etichetta: Classic Records</b></p> <p>Dischi: 1 Quiex SV-P200Gr. € 43,00</p> 
---	--

Open Sesame è l'album di debutto come leader del trombettista Freddie Hubbard pubblicato dalla *Blue Note* nel 1960. Si tratta della prima registrazione di un *Hubbard* appena 22enne a proprio agio in un quintetto di stelle che comprende anche il sassofonista tenore Tina Brooks, il pianista McCoy Tyner, il contrabbassista Sam Jones e il batterista Clifford Jarvis.

Questa sessione di registrazione dimostra che anche nella sua fase iniziale, *Hubbard* esprimeva già un potenziale degno di nota e maturo abbastanza per appartenere al giro dei grandi nomi del jazz. Sulla ballata *But Beautiful*, o in brani come *Open Sesame*, *All or Nothing at All* e *One Mint Julep*, il trombettista jazz mette in risalto una sensibilità davvero eccezionale che fa di questo disco un impressionante debutto e un presagio, poi avverato, su quella che si sarebbe effettivamente rivelata come una carriera piena di grandezze.

	<p><b>BILL EVANS &amp; JIM HALL</b></p> <p><b>UNDERCURRENT</b></p> <p><b>Etichetta: Pure Pleasure</b></p> <p>Dischi: 1   LP  <b>180 gr.</b> € 35,00</p>
---	--

La Pure Pleasure ripropone molto opportunamente questo album uscito nel 2002 e considerato dagli addetti ai lavori uno dei massimi capolavori del jazz romantico, comprendente sei brani dai tratti deliziosamente impressionistici che affondano le loro radici nei grandi classici del jazz. "Romaine" rende omaggio a Django Reinhardt, il chitarrista e compositore belga che con la sua sfrenata fantasia e la sua incredibile tecnica si è conquistato un posto di spicco nella storia del jazz. Un vero capolavoro, che vi consentirà di scoprire con una qualità sonora molto elevata l'arte raffinata del grande pianista jazz Bill Evans e del celebre chitarrista Jim Hall.



 <p>Ella Fitzgerald Clap Hands, Here Comes Charlie!</p>	<p><b>ELLA FITZGERALD</b></p> <p><b>CLAPS HANDS, HERE COMES CHARLIE!</b></p> <p><b>Etichetta: Speakers Corner</b></p> <p>Dischi: 1</p> <p> <b>LP 180 gr.</b> € 39,00</p>
--	---

La First lady della canzone in una delle sue più intense interpretazioni, all'apice della grazia e del virtuosismo. Nel 1962 John Tayans sulla sua recensione apparsa su Down beat scrisse.....” una rappresentazione di altissimo livello della cantante come interprete del jazz. Questo è uno dei suoi migliori album.

 <p>Herbie Hancock Maiden Voyage</p>	<p><b>HERBIE HANCOCK</b></p> <p><b>MAIDEN VOYAGE</b></p> <p><b>Etichetta: Analogue Productions</b></p> <p>Dischi: 2</p> <p> <b>LP 180 gr.</b> 45 Giri € 65,00</p>
--	--

*Maiden Voyage* è considerato da molti addetti ai lavori il migliore dei dischi realizzati da Herbie Hancock negli anni Sessanta per la Blue Note. Dall'incantevole “Maiden Voyage” ai delicati ritmi swing di “Dolphin Dance”, tutti i brani di questo album sono entrati giustamente a far parte del grande repertorio jazz. In questo disco Herbie Hancock riuscì a rivitalizzare alcune pietre miliari del modern jazz con interpretazioni di altissimo livello, esaltate sia da coinvolgenti brani d'insieme sia da brillantissimi assoli. Questa splendida rimasterizzazione su doppio LP da 180 grammi a 45 giri ci consente di cogliere anche le più piccole sfumature di questo straordinario album.



	<p><b>BEN WEBSTER</b></p> <p><b>SOULVILLE</b></p> <p><b>Etichetta: Speakers Corner</b></p> <p>Dischi: 1</p> <p> LP 180 gr. € 39,00</p>
---	---

Ben Webster è stato, insieme a Coleman Hawkins e Lester Young, uno dei tre più importanti tenorsassofonisti di estrazione 'swing'. Tra i due egli imparò soprattutto da Hawkins, in particolare l'uso dei registri bassi, del vibrato e della tecnica così detta del 'growl', una particolare emissione del suono che ha la funzione di modulare la colonna d'aria in entrata donando al timbro dello strumento un suono "graffiante" e ruvido.

Webster però ebbe sempre timbri più ampi plasmando un suono corposo e animato da una sensuale sinuosità che egli contribuì ad associare in maniera quasi imprescindibile al sax. Los Angeles (CA) October 15, 1957

	<p><b>PHIL WOODS</b></p> <p><b>RIGHTS OF SWING</b></p> <p><b>Etichetta: Pure Pleasure</b></p> <p>Dischi: 1</p> <p> LP 180 gr. € 35,00</p>
--	--

«Questo splendido disco del 1961 ottenne un successo veramente clamoroso, al punto che si fa davvero fatica a capire perché il grande virtuoso di sax contralto Phil Woods abbia registrato così pochi album. L'ottetto che incise *Rights of Swing* vedeva Woods in veste di leader affiancato dal trombettista Benny Bailey, dal trombonista Curtis Fuller, dal sax baritono di Sahib Shihab, dall'innovativo cornettista francese Julius Watkins (che si distinse tra i massimi interpreti di questo genere di musica), il pianista Tommy Flanagan, il contrabbassista Buddy Catlett e il batterista Osie Johnson. Il programma comprende le cinque parti della suite *Rights of Swing* di Woods, un'opera di ampio respiro della durata di oltre 38 minuti. I brillanti arrangiamenti utilizzano la cornetta in maniera davvero originale e la musica (che lascia spesso spazio a brevi passaggi solistici) mantiene sempre vivo l'interesse dell'ascoltatore. Nel complesso si tratta di uno dei dischi più belli di Phil Woods, una vera gemma» (*All Music Guide*).



	<p><b>ZOOT SIMS</b></p> <p><b>DOWN HOME</b></p> <p><b>Etichetta: Pure Pleasure</b></p> <p>Dischi: 1</p> <p> <b>LP</b> <b>180 gr.</b> € 35,00</p>
---	---

Il sound elegante e al tempo stesso incredibilmente vigoroso del sax tenore di Zoot Sims costituisce la caratteristica più evidente di *Down Home*, un album di grande interesse registrato nel 1960 a New York. Questo disco vede protagonista il quartetto di Zoot Sims, composto dal pianista Dave McKenna, dal contrabbassista George Tucker e dal batterista Dannie Richmond. Sette degli otto brani in programma possono essere considerati standard ormai consolidati dell'epoca in cui Sims realizzò questo album, mentre l'ultimo, "I've Heard That Blues Before" è un trascinate blues nel quale tutti i componenti del quartetto si esibiscono uno dopo l'altro in veste solistica. Il quartetto di Sims sfoggia uno swing molto vigoroso e "Doggin' Around" e "Avalon" sono semplicemente sensazionali. Una nuova aggiunta di grandissimo interesse nel catalogo della Pure Pleasure, che consente di ascoltare questo capolavoro di Zoot Sims con la straordinaria qualità sonora garantita dall'LP da 180 grammi.

	<p><b>LOU DONALDSON</b></p> <p><b>HERE 'TIS</b></p> <p><b>Etichetta: Analogue Productions</b></p> <p>Dischi: 2</p> <p> <b>LP 180 gr.</b> <b>45 Giri</b> € 65,00</p>
---	--

Devoto allievo di Charlie Parker, il sassofonista Lou Donaldson concentrò gran parte delle sue energie sugli aspetti più spiccatamente blues dello stile esecutivo del suo eroe, aggiungendovi un tono più morbido che contribuì a sancirne la fama e a spianargli la strada per una luminosissima carriera durata diversi decenni. Registrato nel 1961 e molto opportunamente riproposto dalla Analogue Productions in una splendida rimasterizzazione, questo disco della Blue Note dimostra più di qualsiasi parola la sua straordinaria padronanza dello stile bop.



	<p><b>ELLA FITZGERALD &amp; COUNT BASIE</b></p> <p><b>ON THE SUNNY SIDE OF THE STREET</b></p> <p>Etichetta: Speakers Corner Dischi: 1</p> <p> LP <b>180 gr.</b> € 39</p>
---	---

...Dal punto di vista collezionistico è un punto d'onore... Sotto il profilo tecnico, il vinile è quella superlativa pasta usata in altre occasioni dalla stessa etichetta, la registrazione è perfetta, vivissima e insieme dolce, senza asprezze... Toni Jop, Audio Review n°161

	<p><b>LAMBERT, HENDRICKS &amp; ROSS</b></p> <p><b>THE HOTTEST NEW GROUP IN JAZZ</b></p> <p>Etichetta: Pure Pleasure</p> <p>Dischi: 1</p> <p> LP <b>180 gr.</b> € 35,00</p>
--	---

Primo capolavoro della discografia del jazz vocale, *Lambert, Hendricks and Ross* rivoluzionò letteralmente la musica vocale tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta, rigettando la sempre più evidente tendenza verso il crossover con il pop per abbracciare la pura musicalità propria del jazz vocale. Applicando i principi armonici del bop al repertorio vocale swing, questo trio trasformò decine di celebri classici del jazz strumentale in canzoni, riproducendo alla perfezione con le voci gli assoli e le improvvisazioni dei jazzisti più famosi della loro epoca. L'arrangiatore Dave Lambert scrisse elaborate linee vocali per ognuno dei componenti del trio che – per quanto finissero per allontanarsi dai brani originali – diedero risultati veramente splendidi. Da parte sua, Jon Hendricks compose testi brillanti e molto arguti per una serie di standard jazz come “Summertime”, “Moanin” e “Twisted”, mentre Annie Ross dimostrò di essere una delle vocalist jazz più fantasiose e ispirate della storia del jazz. Nel complesso, *Lambert, Hendricks and Ross* spianò la strada a molti celebri gruppi vocali jazz come i Manhattan Transfer e fu apprezzato da parecchi jazzisti, sia strumentisti sia cantanti.







## **DUKE ELLINGTON ORCHESTRA & COUNT BASIE ORCHESTRA**

### **FIRST TIME**

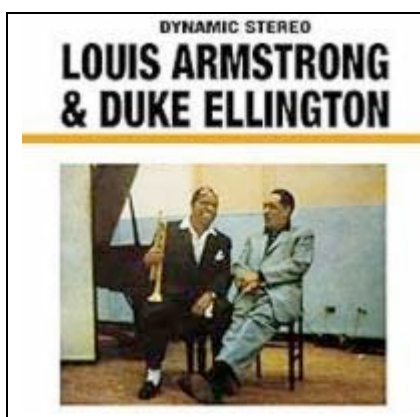
Etichetta: Pure Pleasure

Dischi: 1



180 gr. € 35,00

Questo disco costituisce la testimonianza di un evento senza precedenti nella storia del jazz. Come si sa, il corso della storia si compone soprattutto di episodi irripetibili avvenuti senza un preciso ordine cronologico e fu proprio in una di queste occasioni che il 6 luglio del 1961 le grandi orchestre di Duke Ellington e di Count Basie si trovarono nello stesso studio di registrazione. Questo evento si concretizzò in un disco dalla ricchezza quasi imbarazzante. Si tratta di un disco di grandissima importanza sia sotto il profilo simbolico, sia sotto l'aspetto dei contenuti musicali sia – soprattutto – nel dimostrare la reciproca stima e considerazione che legavano questi straordinari artisti. A prima vista, questo progetto aveva tutte le carte in regola per rivelarsi un clamoroso flop, in quanto le orchestre di Duke Ellington e di Count Basie erano state acerrime rivali per oltre 25 anni, tuttavia la sincera ammirazione che i due leader provavano l'uno per l'altro (Ellington era uno dei più grandi idoli di Basie) e un programma particolarmente indovinato contribuirono a garantire a questo disco un successo tanto grande quanto – forse – inatteso. In diversi brani Ellington e Basie suonano il pianoforte (i loro duetti sono semplicemente sensazionali) e gli arrangiamenti consentono alle star delle due orchestre di mettersi in grande evidenza in assoli strabilianti. Sebbene il vertice di questo disco sia sicuramente rappresentato da "Seque in C", brani come "Until I Met You", "Battle Royal" e "Jumpin' at the Woodside" sono certo da meno. Registrazione effettuata nel luglio del 1961 da Teo Macero.



## **LOUIS ARMSTRONG & DUKE ELLINGTON**

### **RECORDING TOGETHER FOR THE FIRST TIME**

Etichetta: Classic Records



Dischi: 1



€ 43,00

Questo disco vede la band di Duke Ellington suonare a livelli stratosferici e Louis raggiungere vette di inaudita bellezza sia con la tromba sia con la voce. Se si dovesse scegliere un disco da portare sulla classica isola deserta, questa favolosa session di due dei massimi protagonisti del jazz di ogni tempo si collocherebbe senza dubbio ai primissimi posti.



	<p><b>HANK MOBLEY</b></p> <p><b>SOUL STATION</b></p> <p>Etichetta: Classic Records          Dischi: 1          Quiex SV-P 200 Gr.</p>  € 43,00
---	---


Soul Station vede assoluto protagonista uno dei massimi interpreti jazz di ogni tempo, il tensesassofonista Hank Mobley, nell'occasione all'apice dei suoi straordinari mezzi tecnici ed espressivi. Registrato da Rudy Van Gelder con un quartetto formato da stelle di prima grandezza quali Art Blakey alla batteria, Paul Chambers al contrabbasso e Wynton Kelly al pianoforte, Soul Station è stato il primo album realizzato da Mobley dopo il suo disco d'esordio del 1955 nel quale si esibisce come leader senza alcuna tromba al suo fianco. Il suono trasparente e pulito di questa band rende Soul Station uno degli album migliori della carriera di Mobley e uno dei massimi vertici artistici raggiunti in un momento particolarmente difficile della sua carriera. In questo disco Mobley sfoggia un'espressione spontanea e molto coinvolgente, senza essere costretto a strafare o a oscurare i musicisti che lo accompagnano. La sicurezza della sua tecnica gli consente di padroneggiare alla perfezione anche brani ritmicamente molto complessi, senza essere costretto a rinunciare al suono brillante e al calore che erano propri dei migliori jazzisti dell'era dello swing.

	<p><b>THELONIOUS MONK</b></p> <p>with <b>JOHN COLTRANE</b></p> <p>Etichetta: Analogue Productions          Dischi: 1</p>  LP <b>180 gr.</b> € 39,00
---	---

Quando Monk e Coltrane passarono sei mesi del 1957 lavorando insieme al Five Spot Cafè di New York, fu un evento storico che doveva essere ampiamente registrato. Purtroppo conflitti che poco avevano a che fare con la musica resero impossibile questa cosa. Come ricordo di questo momentaneo storico evento rimangono solo tre brani in quartetto che illuminano questo mitico album.

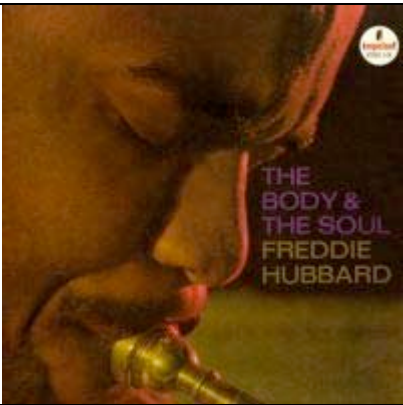





	<p><b>KENNY DORHAM</b></p> <p><b>QUIET KENNY</b>          Etichetta: Analogue Productions          Dischi: 2   <b>LP 180 gr.</b>          45 Giri € 65,00</p>
---	--



Questo album costituisce un'altra testimonianza di quale gigante della tromba fu Kenny Dorham. Alle prese con indimenticabili ballate come "My Ideal", "Alone Together" e "Old Folk" o con brani senza tempo blues, questo grande artista – che in precedenza era stato al fianco di Charlie Parker e aveva fatto parte dei mitici Jazz Messengers – mostra tutti il suo sottile swing, il suo suono personale e la finezza del suo senso armonico.

Registrazione effettuata il 13 novembre del 1959 presso il Rudy Van Gelder Studio di Englewood Cliffs (NJ).

	<p><b>FREDDIE HUBBARD</b></p> <p><b>THE BODY AND THE SOUL</b>          Etichetta: Analogue Productions          Dischi: 2   <b>LP 180 gr.</b>          45 Giri € 65,00</p>
---	---

Il secondo dei due album realizzati da Freddie Hubbard per la Impulse vede il venticinquenne trombettista americano impegnato in tre diverse sessioni. In particolare, possiamo apprezzarlo al fianco di un sax tenore accompagnato da una formazione di archi (i brani più significativi sono "Skylark", "I Got It Bad" e "Chocolate Shake"), con una band composta da sedici elementi e in un setto che tra gli altri comprende due pezzi da novanta del calibro di Eric Dolphy e di Wayne Shorter. Questo splendido album spiega meglio di qualsiasi parola perché Freddie Hubbard fosse considerato il miglior trombettista jazz emergente all'inizio degli anni Sessanta.



 <p>Miles Davis/E.S.P.</p>	<h2 style="color: #C00080;">MILES DAVIS</h2> <p><b>E.S.P.</b>  Etichetta: Impex Records  Dischi: 1   LP  <b>180 gr.</b> € 43,00</p>
---	--

- **DISPONIBILE PER LA PRIMA VOLTA SU VINILE 180 GRAMMI**
- **MASTERING EFFETTUATO DA CHRIS BELLMAN NEGLI STUDI DI BERNIE GRUNDMAN SU APPARECCHIATURE VALVOLARI DAL MASTER ANALOGICO ORIGINALE**
- **EDIZIONE NUMERATA E LIMITATA A 3000 COPIE**

Questo tesoro del periodo post-bop di Miles Davis trova il trombettista pieno di nuova energia grazie al giovane talento del suo secondo quintetto, il batterista Tony Williams.

Questa band si differenzia enormemente dal "First Great Quintet" di Miles, nelle cui file militò un John Coltrane ancora alla ricerca di una sua strada personale ma già in possesso di una straordinaria, potentissima voce. Il primo gruppo, più "classico" nell'approccio al jazz: nel repertorio, nella costante presenza di un centro tonale, nell'ordine degli assolo e nelle sonorità. Il secondo più innovativo, in costante ricerca. Forte della presenza di una sezione ritmica di giovani leoni quanto mai predisposta a sperimentare e spingersi oltre, e grazie anche alle numerose composizioni di Wayne Shorter, Miles poté sfruttare al meglio la sua leadership carismatica e condurre questo gruppo in territori vergini. Ecco la "filosofia" di questo gruppo, come esposta da Miles nella sua autobiografia (che consiglio a tutti!): *"Se io ero l'ispirazione, la saggezza e il tessuto connettivo per quella band, Tony era il fuoco, la scintilla creativa, Wayne era la persona delle idee e Ron ed Herbie erano le ancore."*

Un album imperdibile non solo per la musica ma anche per la straordinaria remasterizzazione effettuata dal master analogico originale negli studi di Bernie Grundman.





## BEN WEBSTER & OSCAR PETERSON

### BEN WEBSTER meets OSCAR PETERSON

Etichetta: Analogue Productions

Dischi: 2

 LP 200 gr.  
45 Giri € 65,00

Sebbene a prima vista possa sembrare l'annuncio di una nuova e promettentissima collaborazione, in realtà *Ben Webster meets Oscar Peterson* costituisce piuttosto un concerto d'addio. Questo disco è un collage di quattro incontri dei due giganti del jazz avvenuti nel 1959, che dopo queste occasioni non registrarono più insieme per la Verve. Famoso non solo per l'inconfondibile stile che lo proiettò nel regno del jazz moderno, il grande Ben era una leggenda vivente del sax tenore già in quegli anni. In questa registrazione Webster testimonia ancora una volta la sua fama di "Frank Sinatra del sassofono", un titolo che trova piena conferma nella scelta dei brani in programma. Considerato uno dei più grandi geni del pianoforte che la storia del jazz ricordi, Oscar Peterson e il suo brillante trio suonano con attenzione e sensibilità, senza peraltro limitarsi mai a fornire un semplice supporto ritmico. La musica passa dall'uno all'altro, con un continuo scambio e supporto, lasciando anche i solisti liberi di esprimersi appieno. Un nuovo titolo di grande jazz che rivive con un suono assolutamente superbo grazie alla accurata rimasterizzazione e alla stampa su due LP da 200 grammi a 45 giri della Analogue Productions.



## HORACE PARLAN QUINTET

### SPEAKIN' MY PIECE

Etichetta: Music Matters

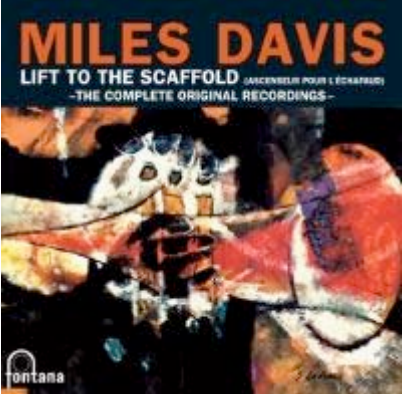

Dischi: 2

 LP 180 gr.  
45 Giri € 75,00


Speakin' My Piece è il terzo album del pianista americano Horace Parlan uscito nel '60 per la Blue Note. Parlan divenne noto per i suoi contributi al classico di Charles Mingus "Mingus Ah Um". Da piccolo Horace fu colpito dalla polio che gli lasciò una parziale paralisi alla mano destra, da cui deriva un modo piuttosto personale di suonare il piano, con la mano sinistra che esegue accordi piuttosto particolari.







		<p><b>MILES DAVIS</b></p> <p><b>LIFT TO THE SCAFFOLD</b></p> <p><b>Colonna Sonora del film "Ascensore per il patibolo"</b></p> <p>Etichetta: Speakers Corner</p> <p>Dischi: 1</p> <p> <b>LP</b> <b>180 gr.</b> € 39,00</p>
---	--	---

Suona abbastanza strano ma Miles Davis ed il suo quartetto improvvisarono la musica per questo film di Louis Malle mentre guardavano le scene del film non ancora terminato. I vari brani musicali vennero poi assemblati per produrre la colonna sonora del breve film. Questo disco contiene non solo i brani che furono scelti per il commento del film, ma anche quelli che non sono stati mai pubblicati sino ad ora su disco. Un grande Miles Davis, ed una ghiotta occasione per ascoltare della musica che mai prima è apparsa su ellepi.



		<p><b>MILES DAVIS</b></p> <p><b>Round About Midnight</b></p> <p>Etichetta: Original Master Recording</p> <p>Dischi: 1</p> <p> <b>LP</b> <b>180 gr.</b> € 41,00</p>
--	--	---

Finalmente le prime registrazioni che Miles Davis effettuò per la Columbia tra il 1955 e il 1956 sono disponibili in versione su vinile della Mobile Fidelity stampato in America dalla prestigiosa RTI. Potete tranquillamente sedervi e godervi le sei tracce nell'ordine in cui il produttore – e probabilmente Davis – decisero di pubblicarle. Tutti i brani sono molto famosi e sono stati suonati in molte versioni, ma possiamo stare certi che il quintetto (e ogni musicista) produce un sound che per inventiva, improvvisazione e livello artistico è di primissima classe. Un magnifico esempio della nascita del jazz modale. Sebbene non abbia goduto della reputazione di *Kind of Blue*, questo titolo pubblicato dalla Columbia contiene molte gemme che meritano di essere ascoltate in special modo in questa perfetta versione analogica. In questa e nelle altre superbe ristampe di Miles Davis ad opera della OMR è possibile apprezzare la stessa illuminante trasparenza, l'ampiezza delle dinamiche il calore ed i timbri degli strumenti così come Davis li ascoltava in studio e durante i concerti



		<p><b>JOHN COLTRANE and JOHNNY HARTMAN</b></p> <p><b>JOHN COLTRANE and JOHNNY HARTMAN</b></p> <p>Etichetta: Original Recordings Group          Dischi: 2   <b>LP 180 gr.</b>          45 Giri € 80,00</p>
---	--	--

Il 7 marzo del 1963 John Coltrane e Johnny Hartman si recarono verso lo studio di registrazione con una scaletta di dieci brani per il loro nuovo disco, ma durante il viaggio sentirono alla radio Nat King Cole eseguire “Lush Life” e Hartman decise immediatamente di includere questo brano nel loro album. Questa leggendaria compilation venne incisa il giorno stesso al Van Gelder Studio di Englewood Cliff, nel New Jersey. Da notare che tutti i brani furono registrati in un solo take a eccezione di “You Are So Beautiful”. Nel giro di pochissimo tempo questo album divenne un classico del jazz e le performance di “Lush Life”, “My One and Only Love” e “The Say It’s Wonderful” sono oggi considerate vere e proprie pietre miliari della discografia jazz. Rimasterizzato dai master analogici originali da Bernie Grundman e stampato in edizione limitata a 1000 copie in tutto il mondo, questo splendido disco è stato giudicato nel numero di novembre 2009 di The Absolute Sound Best Audiophile Label Recording. Cosa chiedere di più?

		<p><b>MILES DAVIS</b></p> <p><b>SOMEDAY MY PRINCE WILL COME</b></p> <p>Etichetta: Analogue Productions          Dischi: 2   <b>LP 180 gr.</b>          45 Giri € 65,00</p>
---	--	---

Questa splendida rimasterizzazione della Analogue Productions costituisce una graditissima addizione alla discografia di Miles Davis. Registrato nel corso di tre giorni nell’aprile del 1961, *Someday My Prince Will Come* vede il grande Miles accompagnato dalla sua seconda sezione ritmica, per l’occasione in uno straordinario stato di grazia come si può capire dalla loro performance integrata a un livello quasi telepatico. Wynton Kelly, Paul Chambers e Jimmy Cobb formavano un gruppo talmente coeso da decidere in seguito di lasciare Miles per formare il Wynton Kelly Trio. Questo album comprende anche alcuni eccezionali assoli della guest star John Coltrane, per il quale *Someday My Prince Will Come* costituì l’ultimo disco realizzato al fianco di Miles, e diversi toccanti spunti blues di Hank Mobley. Registrazione effettuata il 7, il 20 e il 21 marzo del 1961 presso lo Studio della Columbia della 30th Street di New York.





Nel corso dei suoi ultimi anni di vita lo stile di Billie Holiday cambiò notevolmente. In particolare, la sua voce assunse sfumature più scure e tese a stabilizzarsi nel registro più grave. Questa sempre maggiore economia di mezzi contribuì a distillare la sua voce, mettendone in assoluta evidenza la sua essenza espressiva e focalizzando al massimo i contenuti delle canzoni che eseguiva. Questa progressiva introversione della Holiday trova piena conferma nel classico album *Songs for Distingue Lovers*. Non si sa cosa sia: per alcuni è quella parola tronca “distingue” per altri quella intensissima immagine sepiata di Lady Day ritratta sulla copertina, ma questo album – considerato tra le migliori registrazioni effettuate in studio dalla Holiday negli anni Cinquanta – è definitivamente entrato nella leggenda, per cui la comunità degli audiofili non può che essere felice del fatto che la Analogue Productions lo abbia ristampato in una sensazionale edizione su due LP da 180 grammi a 45 giri. «[...] Questi classicissimi della Verve sono titoli assolutamente imperdibili e – fatto di somma importanza – la qualità sonora di queste ristampe non può essere definite meno di eccezionale. In particolare, i primi dischi mono di Billie e di Ella presentano una incredibile bellezza sonora: Per questo motivo, ho deciso di chiedere a Babbo Natale di portarmi tutti questi dischi, una cosa che consiglio caldamente di fare anche voi, a meno che non preferiate scegliere fior da fiore andando alla ricerca degli album più famosi. Qualunque sia la vostra decisione, non mancate di procurarvene almeno una mezza dozzina!» (Danny Kaey, *Positive Feedback Online*, novembre/dicembre 2011). Vincitore nel 2009 del Writer’s Choice Award di *Positive Feedback Online*. Registrazione effettuata nel 1957.







	<p><b>LOUIS ARMSTRONG</b></p> <p><b>SATCH PLAYS FATS</b></p> <p>Etichetta: Pure Pleasure          Dischi: 1</p> <p> <b>LP</b>  <b>180 gr.</b> € 35,00</p>
---	--

Confortato dal grande successo artistico e commerciale ottenuto con “Louis Armstrong Plays W.C. Handy”, George Avakian decise di riportare per la seconda volta nello studio di registrazione il mitico Satchmo e la sua orchestra per incidere un altro disco, questa volta dedicato a Fats Waller. Il risultato fu semplicemente strepitoso, con gli All Stars in forma smagliante che eseguirono nel modo migliore possibile le più belle canzoni del grande pianista. La vocalist degli All Stars Velma Middleton (una cantante ingiustamente sottovalutata) sfodera performance di inarrivabile bellezza. Fats Waller e Louis Armstrong lavorarono insieme solo in due occasioni, la prima volta per un breve periodo nel 1925 con la band di Erskine Tate e la seconda quattro anni più tardi nella rivista newyorchese Connie’s Hot Chocolates. Nonostante questa frequentazione relativamente limitata, Waller fece una profonda impressione su Armstrong, che nel 1955 incise “Satch Plays Fats: The Music of Fats Waller”, un album che rende omaggio allo stile innovativo del grande pianista. Se amate Louis Armstrong non fatevi assolutamente sfuggire questo disco. Se amate Fats Waller non fatevi assolutamente sfuggire questo disco. Se invece amate lo swing non fatevi assolutamente sfuggire questo disco. In questo album Louis Armstrong propone un’incomparabile interpretazione della musica di Waller, che avrebbe sicuramente reso orgoglioso il suo corpulento autore. Un disco di incomparabile dolcezza, che non deluderà nessuno. Armstrong esegue questi brani adottando uno stile molto simile a quello di Waller, aggiungendoci i tratti arguti e spiritosi che facevano parte del suo repertorio. Il sound è morbido e delicato e i ritmi assolutamente trascinanti e coinvolgenti. Da non perdere.



<p>IMPRESSIONS JOHN COLTRANE</p>		<p><b>JOHN COLTRANE</b></p> <p><b>IMPRESSIONS</b></p> <p>Etichetta: Speakers Corner          Dischi: 1</p> <p> LP  <b>180 gr.</b> € 39,00</p>
----------------------------------	---	--

Publicato dalla Impulse, Impressions è il settimo album di John Coltrane e contiene una serie di brani incisi tra il 1961 e il 1963. Registrate dal vivo nel corso delle Evening in Hell (come Rudy Van Gelder aveva appropriatamente definito le esibizioni che si tenevano nell'atmosfera piena di fumo del Village Vanguard), "India" e "Impressions" sono considerate dagli addetti ai lavori i vertici di questo splendido LP. Sebbene avesse a disposizione solo una consolle di missaggio e un registratore a nastro sistemati su due tavoli accanto al palcoscenico, Van Gelder riuscì a conferire al quintetto di Coltrane un'immagine corposa e molto realistica. In "India" Dolphy suona il clarinetto basso e in "Impressions" il sax contralto, contribuendo a creare una tavolozza sonora che spinse Coltrane a suonare con un'intensità maggiore al solito. La ballata "After the Rain" vede alla batteria Roy Haynes e costituisce una di quelle incursioni nel genere solistico che sarebbero diventate una costante della fase centrale della carriera di Coltrane. Purtroppo, questo album non ha mai ottenuto il successo che avrebbe meritato a causa della mancanza di quel filo conduttore unitario che invece caratterizza il resto della discografia di Coltrane. Nonostante questo, si tratta di un titolo che non può assolutamente mancare nella collezione di ogni appassionato di jazz che si rispetti e di certo non solo per il fatto di presentare nel programma due brani registrati al Village Vanguard in una memorabile settimana di novembre.

